




GammaRò

COLLANA: I CLASSICI
COVER: softback
RILEG.: brossura
FORMATO: cm. 14 x 21
pp. 286
ISBN 9791280649621
Pubblicato 11/2024
Euro 21,00

Pierre-Jean Remy
LA NOTTE DI FERRARA

Questo romanzo costituisce un'opera letteraria singolare, in cui la storia, l'arte e la letteratura tessono legami così intimi con i personaggi da abolire ogni distanza.

«Il tema, anzi il mito, o metafora, del viaggio fa parte dell'universo culturale dell'uomo. È sofferenza, sì, ma se in fondo all'animo è accolta, allora non è sventura, è catarsi. E se il viaggio è scoperta — di sé e d'altro — narrarlo è contribuire con inesauribile fecondità a una iniziazione.

Un ansioso e spregiudicato collezionista che non si rassegna ad abbandonare fosse solo per pochi giorni un dipinto che ha prestato per una mostra, lo accompagna da Parigi a Ferrara. Al quadro è morbosamente attaccato (vi è raffigurata un' adolescente in posa ingenua e pur maliziosa) e ne sopporta con pena il distacco per l'esposizione. L'uomo trascorre il tempo di due notti e un giorno peregrinando per Ferrara, dove gli spazi geometrici e inquietanti, razionali e misteriosi, in un continuo variare di ombre e luci, di nebbie e nitori, si popolano di presenze. Poeti e pittori che giungono da epoche differenti, dolcissime e dolenti figure che escono dalle pagine del Giardino dei Finzi-Contini, i bruti delle SS e della polizia fascista e i demoni che lacerano la coscienza del protagonista (lo stesso io narrante) lo seducono e lo tormentano, in un

segue %

CLIC PER
ACQUISTARE



LIBRO

E-BOOK

gioco di graduale scoprimento di inganni e di illusioni, di falsi piaceri e di equivocate memorie. La rêverie e quella che sembra realtà si mescolano, si fondono, si dilatano nei tempi dell'anima, mentre luoghi, volti, voci, hanno la assoluta dimensione del "viaggio" allucinato. Nel disfacimento delle inquiete e inappaganti ricerche del piacere, nell'incalzare del male che ritorna (la folla, i motociclisti, alcuni tristi figure) a insidiare le poche immagini di splendore e purezza — Micòl anzitutto — nel crollo dei falsi miti e maestri, si conclude una vita vuota, che ha amato nel modo più sterile, ma ha saputo soffrire per una bellezza piagata, violata, perduta. Dissacrata Ferrara nella sua umanità più fragrante (e Bassani è pur presente per il tributo letterario e spirituale che dedicò alla città); dissacrata la donna per l'ossessiva ricerca dei maschi — che non è di piacere ma di possesso;— dissacrata la bellezza, perché le brume, le nebbie, la notte continuano a insidiarla, resta il fuoco di un sogno, un lungo sogno, che purifica mentre denuda.»

(Elvira Landò)

L'AUTORE

Pierre-Jean Remy è lo pseudonimo di Jean Pierre Angremy (Angoulême, 21 marzo 1937 - Parigi, 28 aprile 2010), diplomatico, romanziere e saggista. Laureato in Scienze Economiche alla Facoltà di Diritto e in Sociologia alla Sorbona, nel 1963 inizia la sua carriera diplomatica che lo vedrà vice console archivista a Hong-Kong, segretario d'ambasciata a Pechino e, dal 1966 al 1971, primo segretario a Londra. All'inizio del 1985 è console generale a Firenze e negli anni successivi ricopre cariche sempre più importanti: membro dell'UNESCO, direttore dell'Accademia di Francia a Roma, presidente della Bibliothèque Nationale Française e, nel 1988, accademico di Francia.

PIERRE-JEAN REMY ha sempre affiancato alla carriera diplomatica la passione letteraria e ha pubblicato una sessantina di opere. La maggior parte dei suoi romanzi ha come sfondo i paesi nei quali ha soggiornato come diplomatico: Cina, Italia, Inghilterra; spesso trae occasione per le sue trame dall'opera lirica di cui è appassionato cultore, come dal mondo della pittura e degli artisti. Tra le sue biografie ricordiamo quelle di Maria Callas e di Berlioz.